

ASSEGNATI I PREMI**Nonino, crisi e nuovi populismi**

Il filosofo inglese John Gray "maestro del nostro tempo"

di MATTEO LO PRESTI

Ecco arrivare la puntata 42 dell'ormai consacrato premio **Nonino**, un'idea dell'omonima famiglia che, molti decenni fa, decise di creare un'utile e innovativa commistione in un equilibrato rapporto tra grappa e cultura. Ieri sono stati resi noti i nomi dei premiati.

■ A PAGINA 42

Il **filosofo inglese** è tra i vincitori insieme con l'agronoma **Dalla Ragione**, il romanziere **Michon** e l'archeologo **Broodbank**

premio NONINO**Gray, la crisi e i nuovi populismi**

Bernardi e il lavoro della giuria: scelto lo studioso del cambiamento sociale

di MATTEO LO PRESTI

Ecco arrivare la puntata 42 dell'ormai consacrato premio **Nonino**, un'idea dell'omonima famiglia che, molti decenni fa, decise di creare utile e innovativa commistione in un equilibrato rapporto grappa e cultura.

Protagonista di una vasta operazione di marketing (termine negli anni sessanta ancora sconosciuto) la mitica Gioannola **Nonino** circondata da intellettuali che maneggiavano bene la penna e altrettanto bene ragionavano di enogastronomia, scese nell'agone dei premi letterari con un ardore e una caparbia che hanno lasciato il segno.

Oggi il **Nonino** conferma la sua internazionalità premiando figure del prestigio del filosofo John Gray, che ha analizzato la crisi del sistema occidentale prefigurando il ritorno di partiti e governi populistici. E con lui l'agronoma Isabella Dalla Ragione, il romanziere Pier Michon e l'archeologo Cypran Broodbank.

L'annuncio è di Ulderico Bernardi già docente di sociologia dei processi culturali a Ca' Foscari titolato membro della giuria, che annovera illustri intellettuali dal poeta Adonis allo scrittore triestino Claudio Magris.

Professore da quanti anni è nel consesso dei giurati? «Da oltre trent'anni. Fui inserito in giuria, secondo quanto stabilisce il regolamento, in quanto vincitore di un premio che avevo ottenuto per un articolo edito dal Corriere della Sera sulla dimensione sociale della immigrazione italiana in Brasile. Una emozione indicibile».

Lei è nato ad Oderzo nella marca trevigiana e quest'anno compirà ottanta anni. Le tocca confessare una certa dimestichezza con la grappa in generale. «Certo ammetto di avere peccato e di avere avuto amori diversi tra grappa di Treviso e quella friulana, ma ora senza piaggeria devo ammettere che le botti **Nonino** spillano una specie di nettare straordinario».

Tra i membri della giuria persone che alla sapienza intellettuale sapeva unire tassi

alcolici da impedire la guida, oggi, dell'auto, cioè a rischio ritiro della patente.

«Certo, Giuan Brera, giornalista di grido, con un linguaggio innovativo applicato alle partite di calcio evocava con maestria anche le qualità del dio Bacco. E come non ricordare il presidente della giuria Mario Soldati? Con il suo viaggio in Italia e la sua passione per i vini, in Friuli aveva trovato la patria da esaltare e onorare».

In giuria c'era anche padre Davide Maria Turollo. Raccontava che suo padre a Cordero prima di entrare nella stalla, nelle mattine gelide dell'inverno, si strofinava le braccia con pura grappa.

«Padre Turollo era un uomo buono e un grande poeta. L'incontro con lui è stato emozionante. Così come con Mario Rigoni Stern o con Ermanno Olmi che, insegnando io a Bergamo, incontrai mentre girava il film "L'albero degli zoccoli"».

Quale è la specificità del premio **Nonino** che lo rende unico e per molti aspetti non eguagliabile?

«Non siamo capaci subire

pressioni. Si lavora tanto, abbiamo molti incontri tra i giurati, ma equilibrio e senso della libertà guidano le nostre scelte. Scegliamo sempre prima le persone, che onorano le loro opere con magnanimità e umanità rara».

Tra tutti, quest'anno viene premiato un notissimo filosofo inglese John Gray discepolo di Isaiah Berlin noto polemistista che scrive di un liberalismo agonistico conflittuale. Cosa pensa di questa scelta?

«È un filosofo che si è occupato molto delle tematiche della integrazione sociale a livello internazionale nella dimensione interculturale. Ecco perché il **Nonino** lo premia».

Lei si è occupato di trasformazioni sociali: dalla società agricola al mondo industriale. Oggi non pare ci sia più alcuna trasformazione. Cosa pensa di questo mondo di disoccupati? «È una grave crisi epocale. Oggi il reddito di un contadino, laureato anche egli, è pari a quello di un impiegato di città. Ma i contadini sono ormai una minoranza e l'industria è sommersa dalla attività finanziarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



John Gray "Maestro del nostro tempo", i Nonino con Naipaul e le premiazioni